

IL FRIULI

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.

Le tariffe per le inserzioni sono: per la prima pagina, sotto la firma del cliente, 100 lire; per la seconda, 80 lire; per la terza, 60 lire; per la quarta, 40 lire; per la quinta, 30 lire; per la sesta, 20 lire; per la settima, 15 lire; per l'ottava, 10 lire; per la nona, 8 lire; per la decima, 6 lire. Per le inserzioni di più giorni, si applicano le tariffe di cui sopra, con un sconto del 10 per cento per ogni giorno successivo al primo. Per le inserzioni di più giorni, si applicano le tariffe di cui sopra, con un sconto del 10 per cento per ogni giorno successivo al primo. Per le inserzioni di più giorni, si applicano le tariffe di cui sopra, con un sconto del 10 per cento per ogni giorno successivo al primo.

ABBONAMENTO.

Il giornale "Il Friuli" è pubblicato ogni giorno, eccetto i giorni festivi e i giorni di vacanza. Il prezzo di vendita al numero è di lire 10. Il prezzo dell'abbonamento annuo è di lire 120. Il prezzo dell'abbonamento semestrale è di lire 60. Il prezzo dell'abbonamento trimestrale è di lire 30. Il prezzo dell'abbonamento mensile è di lire 10. Il prezzo dell'abbonamento a tre mesi è di lire 25. Il prezzo dell'abbonamento a sei mesi è di lire 50. Il prezzo dell'abbonamento a un anno è di lire 120. Il prezzo dell'abbonamento a due anni è di lire 240. Il prezzo dell'abbonamento a tre anni è di lire 360. Il prezzo dell'abbonamento a quattro anni è di lire 480. Il prezzo dell'abbonamento a cinque anni è di lire 600. Il prezzo dell'abbonamento a sei anni è di lire 720. Il prezzo dell'abbonamento a sette anni è di lire 840. Il prezzo dell'abbonamento a otto anni è di lire 960. Il prezzo dell'abbonamento a nove anni è di lire 1080. Il prezzo dell'abbonamento a dieci anni è di lire 1200.

Abbonamento al « FRIULI »

(giornale politico-quotidiano)
Da oggi al 31 dicembre 1901

Anno LIX - Sem. L. 0 - Trim. L. 4.

PREMI.

Gli abbonati annuali avranno

bellissimo Calendario friulano di grande formato (della « ministero »), appositamente eseguito dall'Istituto Italiano di Studi Storici e Artistici, con le illustrazioni religiose friulane, le rubriche del mercato, ecc. — pratica e indispensabile nelle case e negli uffici, il cui valore commerciale rappresenta un vero dono effettivo di L. 2.

Essi concorreranno inoltre al

due bellissimi quadri rappresentanti il Re Vittorio Emanuele III e la Regina Elena, — stupende oleografie firmate, uscite dal nobilissimo Stabilimento Borzino di Milano, di grandi dimensioni (30x80) — con ricche ed artistiche cornici di legno, — appositamente preparate dallo Stabilimento Borzino di Milano.

due stupendi vasi in terracotta dell'artistico stabilimento Burghart, che tanto successo ottenne nella recente Mostra Campionaria di Udine.

Abbiamo per contratto, l'onore delle più reputate Ditte, prezzi di favore ai nostri abbonati.

Ingrandimenti fotografici artistici e ricami — con elegante passe-par-tout delle dimensioni di cm. 50x60 — montati su ricca cornice dorata, con griglia in rilievo, cristallo e fondi — a sole L. 20, mentre in commercio non si hanno a meno di 30 lire.

Altre simpatie dono semi-gratuito.

La Battaglia di Bezzocca

magnifico quadro oleografico pittorizzato su bella cornice, delle dimensioni di cm. 105x60, ai soli nostri abbonati offerto al prezzo eccezionale di lire 3.50, che rappresenta a mala pena il valore della sola oleografia. Per le nostre lettrici poi abbiamo ottenuto la

Moda Butterick

il più famoso e utile dei giornali di moda, abbonamento ridotto a sole L. 1.50.

A tutti gli abbonati poi diamo un Calendario Olan-...

Direzione e Amministrazione del « FRIULI » Via Prefettura 6.

...dono gratuiti e semi-gratuiti (due ritratti del Re, due vasi artistici dello Stab. Burghart, il grande Calendario Friulano, il quadro di Bezzocca) sono visibili nella vetrina del Negozio Bardusco in Mercatovecchio. I quattro premi saranno assegnati in quattro fra gli abbonati che avranno versato l'importo dell'abbonamento entro il 15 gennaio p. v.

IL DAZIO SUL GRANO.

LA VOCE DEGLI AGRARI.

A proposito del Consiglio e dell'Assemblea, voto sul dazio granario l'Amico del Contadino, organo dell'Associazione agraria friulana, scrive:

Facciamo solo alcune brevissime osservazioni obbiettive, nei riguardi speciali dell'agricoltura friulana.

1. — Il dazio sul grano in Friuli non colpisce la grande proprietà più di quanto colpisca il fittavolo: od il mezzadro; e ciò si potrebbe dimostrare facilmente con dati e cifre.

2. — Per essere l'agricoltore friulano forte consumatore di mais, avviene che esso risente i vantaggi del dazio assai più di quanto non ne risenta il danno, che consiste essenzialmente nel maggior prezzo del pane.

3. — Il prezzo, remuneratore del grano in questi ultimi anni, contrariamente a quanto asseriscono gli abolizionisti, infuori assai in provincia a rendere più intensa e razionale la coltura del frumento, contribuendo all'arricchimento dei metodi culturali.

4. — Le condizioni d'infioritura in cui si trova l'agricoltura italiana, nei riguardi della coltura del grano, dipendono dall'essere i concimi chimici più cari da noi che in altri paesi (manca in Italia cave di fosfati di sali potassici, di guano, ecc.); inoltre il nostro clima è meno adatto del clima nordici per ottenere elevatissime produzioni di grano, sicché mai si potrà aspirare ai prodotti dell'Inghilterra o della Sassonia.

Per queste ragioni, e anche perché gravosissime sono le imposte che pesano sull'agricoltura nelle attuali condizioni del mercato mondiale, tolti la protezione, la coltura del grano dovrebbe essere da noi abbandonata, perché risulterebbe perdente, come già avviene in Inghilterra, quantunque con le condizioni per questa coltura, fossero più favorevoli che da noi.

5. — Sarrebbe dannoso per l'agricoltura nostra principale industria e pericoloso per il paese, il trovarsi nelle condizioni in cui si trova oggi l'Inghilterra, la quale, e nella necessità di ricorrere quasi esclusivamente all'estero per alimentare la nazione.

L'Inghilterra, più forte e potente di noi e padrona di mezzo mondo, si preoccupa oggi della condizione esistente dal libero commercio del grano, e l'agricoltura inglese soffre assai dell'applicazione di un regime liberista, richiesto da speciali condizioni dell'industria e del commercio di quel fortunato paese.

6. — Per quanto si sia teorico il liberista, non è possibile di fronte al protezionismo imperante nella massima parte delle nazioni che si circondano, non esclusa la libera America, non cercare di difendere i nostri special interessi, lottando con quelle stesse armi con cui i nostri vicini cercano di sopprimerli.

I partiti popolari, che giustamente si preoccupano di dar pane a buon mercato all'operato, dovrebbero intravedere come si possa trovare un compenso al rincarimento del pane, o prodotto del dazio, con una sapiente applicazione dei principi cooperativi alla macinazione del grano ed alla preparazione del pane, nel mentre un'opportuna risparmio nelle spese di macinazione e di panificazione, potrebbe largamente compensare l'aggravio portato dal dazio.

Concludiamo queste brevi note, con l'augurio sincero che molti le condizioni del mercato e della concorrenza, oppure che all'agricoltura nostra venga ordetto (sia pure della riduzione) delle spese militari o meglio ancora con la riduzione degli organismi burocratici) uno stato di cose tale da rendere possibile in un tempo non lontano una diminuzione e magari la completa abolizione del dazio sul grano, che nel momento attuale rappresenta una dolorosa necessità.

Il «Giornale di Udine» di sabato, commentando la nota letteraria del prof. Vercellotti, scrive:

«Sulla misura della protezione» si potrà discutere (e tale discussione potrebbe farsi egregiamente dall'Associazione Agraria Friulana) ma stimo d'accordo sulla massima che per ora il dazio non si debba abolire, dovendosi proteggere il principale prodotto nazionale.

Stiamo forti che il confatello, un po' per volta, ci vedrà. Obi! si dimostra che

le discussioni a qualche cosa giovano.

Ciò infatti si avvilina molto, a quanto — fin da oltre un mese fa — noi abbiamo sostenuto, in accordo col Secolo; che, cioè, per ora l'abolizione del dazio sul grano non è possibile senza gravi ed ingiuste rovine all'industria agricola; ma che si deve ad essa tendere gradualmente, preparandola per ora con ragionevoli diminuzioni.

Sulla misura di queste diminuzioni si potrà e si dovrà certo discutere.

Ma intanto è bene — diciamo o diciamo noi — che la questione sia agitata, imposta all'attenzione del Parlamento e dell'industria agricola; si che il Governo, o il Parlamento si preparino a risolverla, colle opportune provvidenze, al che l'industria agricola, messa sull'avviso, provveda in tempo ai casi suoi.

Intanto, che dagli avversari decisi anche della massima si ammetta ora la possibilità, e la ragionevolezza di modificare la misura dell'esoso dazio, e si circoscriva in un per ora il veto all'abolizione, è già qualche cosa.

Col tempo e colla paglia...

(V. in Cronaca)

NOTIZIE DI CORTE.

La maternità della Regina.

La Tribuna pubblica:

«L'illustre signora, che dalla famiglia reale, attonda con vivo desiderio, e qui si associa il popolo italiano, si compirà nel maggio l'annuncio ufficiale dello stato interessante della Regina Elena verrà quindi dato entro il corrente gennaio?»

A proposito del mistero di Verona.

La voce del buon senso.

Sq. Palla, giornale conservatore non accettato, Arturo Colletti, pubblicista conservatore, non sospettabile, scrive:

«Ora il problema è semplicissimo. O l'innocenza dell'ufficiale incolpato è assolutamente stabilita, e in tal caso la si proclama altamente e sicuramente, o si facciano sapere i calcolatori. O è presunzione di colpa, e in tal caso si proceda senza stolti riguardi e senza vani timori.

«Che il Governo si pensi tre o quattro volte. Noi non vogliamo affrettare, né al diritto, né al rovescio. L'Italia potrà parere, se si vuole, una potenza militare, ma non è paese da militaristi. Da noi non c'è posto per il Pan di Zucchero. Per il nostro infelice Stato maggiore la sconfitta di Adua non potremmo passarla la condanna di un Dreyfus o il salvataggio degli accesi: siano pure involontari, dell'Isola Canari. Cadano prima la giustizia, civile o militare poco monta, innanzi tutto è sovra tutto e sovra tutti.

Non si tratta qui dell'esercito. Dato che uno o più dei suoi componenti si siano resi colpevoli di un'azione punibile, che c'entra la grande famiglia militare? Dato che una colpa, più o meno grave, sia stata commessa; sarà un fatto, un orribile fatto di cronaca, ma da esso non mai potrà essere intaccato l'onore dell'armata.

«Dove sta la verità? Vi fu colpa? E in quale misura? Conviene che la verità sia piena, completa, meditata.

«Dal resto, ciascuna professione, e la militare come tutte le altre, ha la sua scoria e il suo scarto. Come, e quando l'indegnità di una parte ha potuto compromettere o disonorare la totalità?

«Il caso recentissimo del tenente Sibilla serve per tutti d'esempio. Il processo di questo romantico passionale si svolse regolarmente alle Assise di Palermo, senza sollevare rimirazione alcuna contro l'esercito. Anzi si vide il fenomeno stranissimo di una parte rivista del pubblico, che parteggiando passionatamente per l'accusato; tumultuava in favore suo; contro la parte civile e la accusa. La condanna del tenente assassinio ha recato forse il più lieve sfregio all'onore della grande istituzione nazionale, che è orgoglio e speranza d'Italia?»

«Questa, diciamo, è la voce del buon senso. Ma ci sono quei pesedisti, ultra conservatori che hanno la fissazione di vedere in ogni loro rappresentativo l'esercito come in ogni comandante rappresentato la Monarchia».

DALLA CAPITALE

I lavori parlamentari.

Esce il riepilogo dei lavori legislativi della Camera dei deputati dal 16 giugno al 18 dicembre 1900.

I disegni di legge e le proposte presentate furono 176, delle quali 145 di iniziativa del Governo, 31 d'iniziativa parlamentare. Di queste 70 furono approvate, una respinta, 7 sono allo stato di relazione, 68 sono presso le Commissioni, che per 22 proposte hanno nominato i relatori.

Furono presentate 13 domande di autorizzazione a procedere, 3 delle quali sono in stato di relazione, per 2, fu nominato il relatore; 4 sono presso le Commissioni, 3 sono respinte, e una da esaminarsi dagli uffici.

Sono decadute le domande per procedere contro il deputato Turbighi (parlino in quello); contro il deputato Franchetti (per quelli); i deputati De Renzi, De Masini, e Felci Nicolò (parlino in quello) per declaratoria d'estinzione dell'azione penale (in applicazione del regio decreto d'amnistia del 11 novembre 1900) e contro il deputato Mauro (per minaccia, ingiuria e rite di fatto) per annullamento dell'elezione, deliberato il 18 dicembre 1900.

I documenti presentati alla Camera furono 19.

Le mozioni presentate furono 10, una delle quali respinta, una decisa per la morte del proponente, 3 rimaste all'ordine del giorno e da svolgersi.

Le petizioni presentate nella corrente sessione furono 207, delle quali 4 transesive. A commissioni sopra disegni di legge, a 16 alla Giuda delle petizioni.

Gli ordini del giorno approvati furono 35.

Le sedute pubbliche della Camera furono 56; i comitati segreti 2 e le adunanze degli Uffici 5.

VATICANO E FRANCIA IN LITE.

Roma 1. — Si assicura che il papa ha posto mano ad una enciclica contro la soppressione delle Congregazioni religiose in Francia.

L'enciclica sarebbe redatta in termini molto energici.

L'Italia infatti dice che vi fu in questi ultimi a proposito delle congregazioni religiose uno scambio di lettere fra il Papa e Loubet.

Loubet avrebbe scritto al Papa «con intenzioni più aspre che energiche», da cui una certa animosità nel Papa il quale si sfogò colla intervista con De Houx e la lettera all'arcivescovo di Parigi.

Del resto il Vaticano dovrebbe da questo caso imparare come le intemperanze dei suoi proseliti politici, prima o poi, lo debbano trarre a profano e poco confortanti brighe con tutto il mondo.

«Il non di guadagnare» certamente gli interessi religiosi di cui il Vaticano dovrebbe essere depositario e custode.

(V. Notizie e dispaconi in 3. pag.)

NOTIZIE DI CORTE.

La maternità della Regina.

La Tribuna pubblica:

«L'illustre signora, che dalla famiglia reale, attonda con vivo desiderio, e qui si associa il popolo italiano, si compirà nel maggio l'annuncio ufficiale dello stato interessante della Regina Elena verrà quindi dato entro il corrente gennaio?»

A proposito del mistero di Verona.

La voce del buon senso.

Sq. Palla, giornale conservatore non accettato, Arturo Colletti, pubblicista conservatore, non sospettabile, scrive:

«Ora il problema è semplicissimo. O l'innocenza dell'ufficiale incolpato è assolutamente stabilita, e in tal caso la si proclama altamente e sicuramente, o si facciano sapere i calcolatori. O è presunzione di colpa, e in tal caso si proceda senza stolti riguardi e senza vani timori.

«Che il Governo si pensi tre o quattro volte. Noi non vogliamo affrettare, né al diritto, né al rovescio. L'Italia potrà parere, se si vuole, una potenza militare, ma non è paese da militaristi. Da noi non c'è posto per il Pan di Zucchero. Per il nostro infelice Stato maggiore la sconfitta di Adua non potremmo passarla la condanna di un Dreyfus o il salvataggio degli accesi: siano pure involontari, dell'Isola Canari. Cadano prima la giustizia, civile o militare poco monta, innanzi tutto è sovra tutto e sovra tutti.

Non si tratta qui dell'esercito. Dato che uno o più dei suoi componenti si siano resi colpevoli di un'azione punibile, che c'entra la grande famiglia militare? Dato che una colpa, più o meno grave, sia stata commessa; sarà un fatto, un orribile fatto di cronaca, ma da esso non mai potrà essere intaccato l'onore dell'armata.

«Dove sta la verità? Vi fu colpa? E in quale misura? Conviene che la verità sia piena, completa, meditata.

«Dal resto, ciascuna professione, e la militare come tutte le altre, ha la sua scoria e il suo scarto. Come, e quando l'indegnità di una parte ha potuto compromettere o disonorare la totalità?

«Il caso recentissimo del tenente Sibilla serve per tutti d'esempio. Il processo di questo romantico passionale si svolse regolarmente alle Assise di Palermo, senza sollevare rimirazione alcuna contro l'esercito. Anzi si vide il fenomeno stranissimo di una parte rivista del pubblico, che parteggiando passionatamente per l'accusato; tumultuava in favore suo; contro la parte civile e la accusa. La condanna del tenente assassinio ha recato forse il più lieve sfregio all'onore della grande istituzione nazionale, che è orgoglio e speranza d'Italia?»

«Questa, diciamo, è la voce del buon senso. Ma ci sono quei pesedisti, ultra conservatori che hanno la fissazione di vedere in ogni loro rappresentativo l'esercito come in ogni comandante rappresentato la Monarchia».

NOTIZIE ITALIANE

LOTTE ELETTORALI TRAGICHE.

La violenza della mafia — Due feriti.

Palermo 1. — Le elezioni per il ballottaggio nel quarto collegio sono procedute con grande accanimento da tutte due le parti.

Si votò con le nuove liste. I seggi erano costituiti in massima parte dai socialisti.

Pantano girava le sezioni per sorvegliare e vedere ben da presso le buone opere dei fautori del Bonanno.

Si sono compiute da questi sopraffazioni d'ogni genere con l'appoggio della compiacente questura.

Agenzia di compra dei voti, compagne violente di provocatori, minacce di rottura delle urne, tutto ciò è stato constatato dagli onorevoli Pantano e Pipitone.

Si deve a loro, se nel meriggio della giornata non si siano avute cose più gravi.

Intanto però dai seguaci del Bonanno furono feriti Garibaldi Posco e il cav. Ottavo Tascia.

I presidenti dei seggi si sono rifiutati di fare la proclamazione.

Un'interpellanza è stata mandata da Pantano al presidente della Camera.

PROVINCIA

Collegio di Gemona-Tarcento.

Si tratta di voci isolate. La stampa.

In relazione all'accanto fatto in una corrispondenza di ieri — circa certe più o meno coperte propagande di diffidenza contro la candidatura Caratti perché costituzionale — di si fa notare che quelle propagande sono certamente isolate, d'iniziativa affatto personale, e non rispondenti al concetto degli intendimenti del partito popolare.

Questi — logicamente — non intendono affatto di avversare una candidatura che significhi libertà, progresso e sincero sentimento democratico.

E ci risulta infatti che Caratti di voci isolate, non essendo del partito cui vorrebbero essere attribuite.

Il Secolo di sabato, occupato alla candidatura Caratti, scrive:

«Non pare che i moderati gli mettano contro alcuno se pure all'ultimo momento, more minuzioso, non siano fuori qualche generale o qualche grosso impiegato per far colpo sugli angosciati che non possono mai che attendono sempre le rotte del Tagliamento.

«Non siamo convinti che l'avv. Caratti per la idea professata andrà ad appesantire la fila della democrazia parlamentare, acquistandole così un nuovo seggio nel Friuli».

Con simpatia la candidatura Caratti è annunciata dall'Italia del Popolo, dal Secolo, dell'Adriatico, della Libera di Padova, e da altri giornali liberali.

Il Secolo ne scrive:

«I democratici di ogni gradazione portano di nuovo l'avv. Umberto Caratti, che rimase soccombente nella ultimo elezioni, e la sua candidatura viene accolta con simpatia.

Domenica senza dubbio il Collegio di Gemona, di tutti i tempi infonduto alla democrazia moderata, avrà un rappresentante degno dei nuovi tempi e delle nuove aspirazioni del popolo».

E la Tribuna scrive:

«Nel collegio di Gemona-Tarcento, lasciato vacante dall'on. Stringari, e che fu già dell'illustre Marinelli, l'elezione del nuovo deputato è indetta per il 6 gennaio. In una pubblica assemblea di elettori convocati in Apeuna (punto centrale del Collegio) fu proclamata all'unanimità, con vivace elazione di simpatia, la candidatura del conte avvocato Umberto Caratti, giovane valente, popolarissimo, di probata ed antica fede democratica, costituzionale».

UNA LETTERA

«Le fure di un fallito per molti anche qui all'infiammato frantumato per la candidatura Caratti — come quella che significa le vere aspirazioni del popolo — non fanno che accendere le simpatie a questa candidatura».

«Tutti i modi poi delle paure che quel fallito ostenta — che è la presenza dell'avv. Caratti in Parlamento possa essere — la rovina della monarchia».

«I nostri elettori però, che hanno buon senso, osservano tranquillamente che le istituzioni monarchiche non soffriranno di certo per la entrata alla Camera di un deputato indipendente anziché di un eterno ministeriale, anzi gioverà di molto nuovo per il prestigio morale, ma ben ando per quella marcia delle istituzioni stesse.

Un elettore.

«Il Ministero della pubblica istruzione intende presentare subito il progetto di legge per la riforma del Monte pensioni, il problema del Monte pensioni, vale a dire quello della vecchiaia degli insegnanti, e fra i primi».

«E quindi nostro dovere, cari colleghi, nostro dovere, di mandare in Parlamento uomini appartenenti al partito della scuola».

«Non lasciatevi fuggire da questi messeri, amanti della lenocrazia, e men che meno da quelli capipelli che vogliono far carriera, della schiava, e non della testa».

Ricordatevi che l'avv. Umberto Caratti si è sempre mostrato, aldo e strepito, campione degli insegnanti e della scuola, e potete dunque ripagarmi per Umberto Caratti.

Un vecchio maestro.

Cividale, 1 gennaio.

Questioni... d'interessi.

Per cominciare l'anno in bene, oggi è sortita la risposta papata di alcuni azionisti, alla relazione 30 novembre 1900 degli ex assuntori del collegio convocato « Inoppo Stellini » stato diretto agli azionisti dell'Amministrazione del Collegio stesso. La questione è tanto vecchia che sa di muffa. Forse la conferiremo. Intanto vi mando una copia di detta risposta. Divertetevi a leggerla.

Cividale, 1 gennaio.

Un lutto.

Questa notte alle 2, quando i fedeli sfollavano il Duomo, e si chiudevano i pubblici esercizi che avevano contenuto i gaudenti, i buontemponi, ed il nuovo secolo aveva appena aperto gli occhi, esalava l'ultimo respiro, la buona, la caritatevole signora Brusini Teresa, di anni 76, madre del nostro segretario capo Municipale, Brusini Luigi.

Al lutto, quasi improvviso, che ha colpito la famiglia del nostro carissimo amico, mandiamo i più sinceri conforti, la più sentita condoglianza.

Tarcento, 1 gennaio.

L'acquedotto di Tarcento.

Domenica scorsa s'è riunita in una sala del nostro Municipio la commissione per l'acquedotto intercomunale Tarcento-Segnaico, nominata anni addietro — dai rispettivi Consigli comunali.

La Commissione discusse a lungo sul progetto presentato in questi giorni dall'ing. De Toni il quale assicurerebbe acqua sovrabbondante alle popolazioni dei due comuni.

La Commissione approvò in massima il progetto e diede incarico al presidente cav. Perissutti di stendere una relazione, da presentarsi poi ai Consigli comunali di Tarcento e Segnaico.

Ringraziamento. Non posso a meno di tributare una pubblica lode all'egregio sig. dott. Ottavio Merluzzi di Magnano, il quale prestò una cura affettuosa e illuminata al mio figliuolo Luciano, guardandolo completamente dai dolori reumatici che da tanto tempo lo affliggevano.

Si abbia dunque i miei più sentiti ringraziamenti insieme a quelli di tutta la famiglia.

Magnano 1 gennaio 1901.

Ermacona Rosaria.

Preghiamo quei pochi abbonati che si trovano ancora in arretrato coi pagamenti, di volere al più presto farci tenere l'importo che ci è dovuto.

L'Amministrazione.

ASMA ed AFFANNO

bronchiale-nervoso-cardiaco. Asmatici, e voi, coll'Affanno, Tosso, Catarro, Disturbo ai Bronchi e al Cuore, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarirvi radicalmente e presto? Scrivete, ed inviate semplice biglietto da visita alla Premiata Farmacia Colombo, in Rapallo Ligure, che gratis spedisce la istruzione per la guarigione.

ALOPPI PARROCCHIANI DI S. G. M.

assunse la seduzione grandiosa della fantascienza, per la calma solenne alla quale tratto tratto veniva a dare ancor più vasti confini l'ora, che or qua or là scoccava dalle chiese vicine. E Clelia ed Enrico in quella quiete lasciavano liberamente espandere le loro anime per una comunione di sentimenti nella cui estasi esse parevano avenirsi, mentre papa Giovanni, vinto dalla stanchezza, reclinava il capo e quietamente dormiva.

In una sera senza luna e introcciata di fili d'oro, che dalle stelle piovevano con riflessi gialli, sul bel volto di Clelia e mettevano dei fremiti di madreperla in quei pergolato del terrazzo, quei due giovani esseri, intenti nell'infinità dello sguardo, quasi volessero strapparvi la certezza suprema di un segreto, riposto negli intimi penetrali delle anime e gustarne lungamente la gioia; quei due giovani esseri tacevano, timorosi di spendere la felicità della quale deliziavano, mentre continuavano a guardarsi nelle pupille, dove commista ed una grave tristezza brillava la fiamma di un immenso affetto.

E la notte, tratto tratto, sembrava fremere del sorriso puro, a cui, ai so-

(7) APPENDICE DEL FRIULI

I MENCLOSSI

Romanzo nuovissimo di E. A. Maréssotti.

(Riproduzione vietata).

E spesso nel cupido fissarsi delle pupille languivano le anime in una dolcezza infinitamente rapitrice, dalla quale non avrebbero voluto mai essere strappati. E la luna giocava nei brevi ricicli della giovanetta con dei riflessi provocatori, mentre in fondo, sull'ampio specchio delle acque salse metteva dei brividi lucenti, per uno sfondo immensurabile alla scena che si svolgeva maestosamente, non turbata dal consueto rumore della città.

E Genova, immersa in una mistica irradiazione d'argento, ardava di un effetto superamente fantastico nella carezzevole incertezza delle innumeri fiamme che disordinato si estendevano lungo la Superba e illuminavano le acque del porto d'un indetermiato bagliore di riflessi, che mettevano fremiti acuti di voluttà.

E quella scena del corso Magenta

UDINE

Nella vetrina del Negozio Bardusco in Mercatovecchio vedere i

bellissimi premi

a disposizione dei nostri abbonati.

Il dazio sul grano.

Una conferenza dell'avv. Schiavi.

L'on. Luzzatto nel Comizio dell'altra domenica concludeva il suo vivace attacco alla borghesia, esprimendo la fiducia o il voto che la borghesia udinese appin mostrarsi degna dei tempi nuovi e delle tradizioni antiche, associandosi alle giuste rivendicazioni popolari, all'azione solidaria per le reclamate giustizia.

Se non errano le nostre informazioni, la borghesia udinese risponderà e risponderà degnamente — all'appello.

Ci si dice infatti che crediamo buona la fonte informativa — che presto il cav. Schiavi terrà una pubblica conferenza sull'importante argomento.

Ci si dice pure che il pensiero dell'avv. Schiavi sarebbe questo: giusta, in massima, la tesi dell'abolizione — doveroso però il riguardo alle sorti dell'agricoltura — all'abolizione quindi dovrà venire soltanto per gradi.

Ben venga dunque la parola, illuminata e pacificatrice, dell'avv. Schiavi.

Le voci del pubblico.

Una cassetta postale nella pioggia.

Tempo fa, molto opportunamente, fu posta alla metà di Via Grazzano, e precisamente nell'angolo del negozio privativo della signora Italia Gilberti, una cassetta postale; fin qui tutto bene. Il male sta però nel fatto che detta cassetta per la posizione che si trova è esposta alla pioggia, in modo tale che nell'apertura dove si gettano le lettere, ci si trova, con la mano in mezzo all'acqua, immaginarsi come si troverà la corrispondenza!

L'amministrazione postale non fu informata dai singoli postini, in proposito?

Si provveda, ed al più presto, poiché l'inconveniente è grave e può produrre conseguenze dannose.

L'orologio della Chiesa di San Giorgio Maggiore.

Ci scrivono con preghiera di pubblicazione: «Da qualche mese che l'orologio della torre di San Giorgio Maggiore non fa sentire i suoi rauchi rintocchi. Che vi sia mancanza d'orologio non lo crediamo; come non crediamo neppure vi sia trascuratezza da parte del parroco don Bianchini. Ad ogni modo, con un po' di buona volontà, tutto si può superare. Lo comprendiamo che occorreranno qualche centinaio di lire per fare a quel povero orologio una riparazione duratura; ma non si preferirà lo speriamo, il sistema adoperato da qualche anno dei ripieghi; una mano maestra ci vuole, e non i soliti gaastamestieri. Sparando d'essere ascoltati, fidiamo che al più presto venga appagato questo giusto e legittimo desiderio. Si dia quindi anima di nuovo a quell'anzio d'antichità, come desiderosi ed ansiosi attendono.

ALOPPI PARROCCHIANI DI S. G. M.

L'educazione fisica e il nuovo secolo.

Il Comitato centrale nazionale per l'educazione fisica ed i giochi giunse nello scolo e nel popolo — il cui motto è « Patria consumimus vires corporis exercendo », ci comunica una circolare diramata ai Comitati locali per l'educazione fisica — alle Società di ginnastica e di sport — ai Capi degli istituti scolastici — agli insegnanti di ginnastica — agli amatori e cultori dell'educazione fisica. — Ecco:

« A Roma e in altre principali città si organizzarono per i primi giorni dell'anno « Ludi Giuncoi » per solennizzare, con manifestazioni pubbliche della forza, della energia e della robustezza fisica, il sorgere del secolo nuovo.

Il Comitato centrale nazionale per l'educazione fisica della gioventù, piandendo all'idea felice, si propone di farne propagatore in ogni centro d'Italia dove il sentimento della virilità e della forza, che si confonde col sentimento della grandezza della Patria, deve avere un focolare in ogni Associazione, in ogni Palestra, in ogni Scuola.

Il saluto al nuovo secolo, dato in tal modo, sarà di lieto auspicio per la Patria nostra, poiché tutto ciò che tende a sviluppare il senso della energia e della forza, racchiude il concetto della sicurezza della Patria o, ad un tempo, della salute e della moralità del popolo.

Il Comitato raccomanda quindi l'idea generale e generosa a tutti coloro i quali, adoperandosi per l'educazione fisica della gioventù, dimostrano coi fatti di interessarsi alle sorti future dell'Italia; ed è certo che l'idea non cadrà.

Chiunque la raccolga e voglia tradurla in atto, si compiacca di informarne il Comitato centrale, dal quale avrà consigli, suggerimenti e, fin dove sia possibile, aiuti.

In ognuno dei giorni festivi del corrente gennaio si bandiscono gare politiche, gare di nuoto invernali, regate, corso ciclistiche, gare di ginnastica naturale, gare di giochi, e per questi ultimi, si scelgono di preferenza quelli che sono più popolari in ogni luogo.

Qualunque manifestazione della educazione fisica sarà utile e buona, ed il Comitato è certo che l'iniziativa presa in questo momento, sarà fonte d'importanti risultati per l'avvenire.

Firmati: Il Presidente A. Dorta Pamphili Senatore del Regno — I Vice-Presidenti: Prof. A. Celli Deputato al Parlamento, G. L. Piccio Senatore del Regno — Il Segretario generale De Giali.

Per l'Albero di Natale dell'Educatore.

Dodicesima lista: Zaccaria Kaiser lire 0.50, Emma Forabocchi 2, Della Vedova Angio 0.70, Gio Battista Marioni 2, F. G. 0.50, Meneghini 0.20, M. V. 0.50, Romano Antonini 1, famiglia Paoluzza 2, Searsoletti 0.25, N. N. 0.50, Adela ved. Guasti 1, ved. Ogaro 3, famiglia Sendorasen 5.

Gli auguri di Capodanno ai Reali, ieri il Sindaco mandava i seguenti telegrammi:

Generale Brusati, Quirinale — Roma. In nome cittadina udinese, prego V. E. di voler presentarci alla LL. Maestà cordiali e devoti auguri per l'avvenire, nel nuovo anno, dei voti più cari al loro cuore ed a quello della Nazione.

Marchesa Villamarina — Roma. La cittadina udinese prega per mio marito V. E. di far gradire a S. M. la Regina Madre la occasione del nuovo anno i sentimenti di devoto immutabile affetto.

chiudevano le labbra della fanciulla e nelle tenebre era come uno splendor tentatore dai denti di Clelia per quel suo sorriso di godimento, mentre dalla città un indistinto brulichio incombeva nell'immensità del silenzio, per modo che quelle due giovani anime liberamente si dilatavano nel sogno beato, cullate anche dalla deliziosa seduzione di un lontano pianoforte dolcemente toccato da mano gentile.

Era una tenuissima pioggia di note, che nella lontananza ripercotevano una sentimentalità melanconicamente toccante; era un manipolo delicato di suoni, che sembrava si elevasse nella notte in razzo finalmente sonoro, per ricader poi nell'anima dei due giovani con carezze d'angolo. E in quelle note gli innamorati sentivano la vibrazione squisitamente melanconica dei loro spiriti, onde si commovevano fino alle lagrime per quel linguaggio in perfetta eco di quanto agitata i loro esseri. E il pianoforte continuava con modulazioni riboccanti di sentimento, voluttuosamente molli, lacinanti, in una continua carezza di ventaglio.

Ed Enrico, blandito da quella melodia con azione tanto diretta sui suoi

Conferenze d'orticoltura e di giardinaggio.

Prosto lo già annunciate conferenze d'orticoltura e di giardinaggio saranno iniziate nei locali dell'Associazione agraria friulana.

Conferenziere sarà il prof. Vecchia, il giovane e valente vice-segretario dell'Associazione.

Il Profetto della provincia di Udine revocò il decreto, prefettizio riguardante l'importazione dei saluti dai circondari di Gorizia e Gradisca.

Società operaia generale. La Direzione della Società operaia generale di mutuo soccorso ed istruzione avvisò:

« Questa Direzione, chiamata ad attendere al regolare procedimento della Amministrazione, ha rilevato che una forte somma per mensilità arretrate rimane tuttora ad esigere.

Nel desiderio che i Soci abbiano un puntuale a corrispondere agli obblighi da essi assunti all'atto della loro ammissione, deliberava di invitare tutti coloro che versano in debito superiore di 4 mesi a regolare le rispettive partite, onde fruire dei benefici della previdenza in caso di malattia; e di rivolgere speciale raccomandazione a quelli che sono debitori di oltre dodici mesi nelle contribuzioni, acciocché si diano tutta la premura nel soddisfare almeno in parte il loro debito.

Si porta a notizia dei Soci che la Direzione, ottemperando alle disposizioni dell'art. 27 dello Statuto, determinò che la radiazione dei Soci, i quali versano in un arretrato superiore di dodici mensilità nei contributi, deva effettuarsi definitivamente per l'anno 1900 nel giorno 1 del corrente mese di Gennaio 1901 ed il tempo utile per la regolarizzazione viene stabilito col giorno 10 Gennaio, trascorso il qual termine non verranno prese a calcolo le eventuali giustificazioni di ritardo.

Di fronte ai grandi impegni assunti dalla Società che vanno continuamente aumentando la Direzione deve rivolgere un solenne appello a tutti i Soci, acciò vogliano con sollecitudine prestarsi al soddisfacimento dei mensili contributi.

Viene fatta avvertenza che per scongiurare la radiazione dalla matricola, devono soddisfarsi almeno i contributi a tutto Dicembre 1899 per cui si spera che quelli che si trovassero in grave arretrato si daranno premura di effettuare degli accontamenti prima del 10 Gennaio per mantenersi la qualifica di Soci.

Morta per una caduta? Ieri sera nella sua abitazione in via Grazzano moriva una donna quarantacinquenne, certa Botti-Valerio. Pare che questa morte sia stata cagionata da una caduta per le scale avvenuta giovedì fa e alla quale non fu data nessuna importanza.

Decesso. Stamane, dopo lunga e penosa malattia, cessava di vivere, il fattorino della Congregazione di carità Giovanni Corneio, buono e simpatico uomo, conosciuto nella nostra città.

Una fiaba. Stamane si sparse per la città la brutta notizia che il povero capo conduttore Stivella — del quale parrammo la grave disgrazia — era morto.

Ci siamo tosto informati all'Ospedale e ci compiaciamo di sapere che lo Stivella è invece in via di miglioramento, essendo senza febbre e mangiando con appetito.

Arresto. Fu dai carabinieri arrestato Merluzzi Alessandro di Chiavris per contravvenzione alla vigilanza speciale e per maltrattamenti al padre.

nervi, in un flusso di tenerezza improvvisamente saltò imperiosa dal cuore: — Vi amo! — esurrò lievemente alla fanciulla, chinandosi sulla bella testa di lei.

Ella si scosse tutta, vinta da uno sgomento nuovo, che le strappò le lagrime. La confessione dell'amore di lui, per quanto già avuta dalle pupille amate, o che aveva finalmente trovata l'espressione sua precisa, le diede un malessere incerto, epme di colpa compiuta. Da quella sera steggi il giovane, sebbene attratta a lui da forza, prepotente e la dominasse il desiderio di ridare le amate parole, che le avevano data la certezza dell'affetto del suo Enrico e da allora non avevano lasciato un istante dal prodigare illusioni, deliziose, mentre nell'intimo del cuore vergine tumultuosamente serpeggiavano i sentimenti più opposti, che nella solitudine la scioglievano poi in pianto. E pur il giovane spasimava da quella confessione venutagli imperiosamente sincera, il timore di averla offesa, di essersi ingannato sul sentimento di lei di giorno in giorno s'accendeva nel Yargna vedendosi sfuggito. Dunque:

L'almanacco della XX Settembre.

È uscito l'almanacco della Lega XX Settembre che come lo scorso anno si vende a 10 centesimi. È una ottima propaganda di patriottismo e di civiltà; per cui la Lega ne raccomanda agli amici la diffusione.

Qual delle galline. Alforas Francesco Damiani fu Pietro abitante in via Villalta 104 furono rubate due galline del valore di lire 6, dal padrone che nella tratta della loro operazione dimenticarono cinque paia di calze.

Una ubbriaca. Corra Maria Foglietta fu Giovanni, da Tolmezzo, d'anni 43, ostessa in via Pascolle, verso le 6 di ieri in via Savorgnana dava di sé brutto spettacolo ubbriaca in modo sconco. Passava di là il vigile urbano Venturini che dichiarata in contravvenzione la condusse in ufficio di P. S.

Per protrazione d'orario e per ubbriachezza fu dichiarata in contravvenzione certa Rossi Attilia fu Tita, d'anni 66, suddita austriaca.

Per tentura la fortuna non molte probabilità di sferzarsi il migliore mezzo è l'acquisto di biglietti della grande lotteria nazionale Napoli-Vergona. Conviene però solleolare, perché l'estrazione è fissata definitivamente con Decreto Ministeriale, al 20 di gennaio 1901, e la vendita dei biglietti si chiuderà, assai probabilmente, prima.

Ringraziamento. Le famiglie Marchi e Fabris con l'aiuto profondamente commosso ringraziano sentitamente tutti quelle persone che vollero in tanti e diversi modi onorare la loro amata Libera.

Un grazia speciale poi a quelli pietose che amorosamente concorsero ad accompagnarla sino all'ultima dimora. Domandano, venia se, nell'acpietà del dolore inoroscero a qualche omissione.

Società dei Veterani e Reduci del Friuli. La Presidenza di questa Società si rivolge al buon cuore dei cittadini affinché vogliano privarsi dei vestiti e delle calzature che più non adoperano, pregando di farli recapitare alla Sede sociale in via della Poeta, N. 38, per essere distribuiti a Veterani e Reduci disgiati, durante la corrente stagione invernale.

Krapfen ostid, trovansi tutti i giorni dalle ore 12 e mezza in poi all'officina Dorta & C. Mercatovecchio.

Leggere in quarta pagina: Sapone amido Bani.

AMBULATORIO della Società Protetti dell'Infanzia

(Via della Prefettura, n. 14) aperto al Lunedi, Mercoledì e Venerdì eccettuati i festivi.

MALATTIE DEGLI OCCHI Specialista dott. Antonio Gambarotto.

MALATTIE DELLA GOLA, ORECCHIE, NASO dalle ore 14 alle 14 Specialista dott. Oreste Lazzarini.

MALATTIE DEI BAMBINI IN GENERALE dalle ore 14 alle 15 Specialista dott. Guido Berglini.

MALATTIE DELLA PELLE dalle ore 15 alle 16 Specialista dott. Giuseppe Murolo.

non come aveva sperato, come aveva creduto! Ella non corrispondeva al suo amore. E il dubbio doloroso gli passava nell'anima strazi che esigevano sempre più la certezza di quanto si agitava nell'anima della fanciulla.

Le avrebbe domandato perdono, ne l'avrebbe supplicata, in ginocchio. Se l'aveva offesa non era stato con proposito, no. E più volte fu per dirle tutto, ma sempre uno strano timore, una strana paura, lo tratteneva. quegli occhi belli, nei quali era lo sgomento e la timidezza di lei gli vietavano la confessione. Ma una mattina si fece animo e:

— Signorina! — balbettò tremante. — Bizzarriamente quando ti ho visto fattosi di popora: —

— Comandi, signor Enrico — disse con un fi di voce. — Si sentiva vinta: intuiva che alla confessione di lui avrebbe appiabilmente seguito la propria confessione. Ed egli senza che gli levare lo sguardo alla bella fanciulla:

— Scusatemi, Clelia: scusatemi, se l'altra sera ho potuto offendervi: vi chiedo perdono. (Continua.)

